



Provincia di Padova

**SETTORE ECOLOGIA**

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)**

Deliberazione del Consiglio Regione del Veneto n. 107 del 05/11/2009  
pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009

nonché

DGR n. 80 del 27/01/2011  
DGR n. 842 del 15/05/2012  
DGR n. 1770 del 28/08/2012  
**DGR n. 1534 del 03/11/2015**

### **INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 39 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**per gli INSEDIAMENTI esistenti  
non ricompresi in Allegato F**

**Ultimo aggiornamento  
Ottobre 2017**

## **PREMESSA**

Il Settore Ecologia della Provincia di Padova ha elaborato le indicazioni, di seguito riportate, per la valutazione dell'applicazione dell'art. 39, delle Norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque, di seguito chiamate NTA. Le presenti istruzioni sono rivolte ai titolari di:

- tutte le tipologie di insediamenti non previsti dal comma 1 che possiedono almeno una **superficie rientrante nelle tipologie elencate al comma 3**:
  - a) *piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 m<sup>2</sup>, a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue;*
  - b) ...
  - c) ...
  - d) *parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali o parcheggi, **per le parti che possono comportare dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, individuate al comma 1**, di estensione superiore o uguale a 5000 m<sup>2</sup> con esclusione di cave, miniere e ogni altra attività che comporti movimenti di terra finalizzati alla realizzazione di opere e manufatti, come i cantieri di costruzione con movimento terra e gli impianti di lavorazione naturali;*
  - e) *superfici esposte all'azione della pioggia, destinate al carico e/o alla distribuzione dei carburanti, anche senza vendita degli stessi, e ad operazioni connesse e complementari che comportino analogo rischio di dilavamento di oli, tensioattivi e altre sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. Tra le superfici di cui alla lettera e) sono comprese le superfici destinate alla vendita all'ingrosso di carburanti ed i punti di distribuzione di carburanti per uso aziendale e privato in generale. Devono essere trattate le acque di prima pioggia provenienti da superfici nelle quali può esservi il trascinamento di sostanze derivanti dal carico e distribuzione dei carburanti. Possono essere escluse dal trattamento delle acque di prima pioggia le superfici non connesse con il carico e la distribuzione dei carburanti e che non comportino rischio di dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.*
  
- Tutte le superfici diverse da quelle previste ai commi 1 e 3 come riportato al **comma 5**.

I termini per la **realizzazione dei lavori**, ai sensi del comma 6 dello stesso art. 39, scadono il **31/12/2018**; entro e non oltre tale data i titolari degli insediamenti interessati devono aver adeguato gli scarichi, previa autorizzazione.

## **DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE**

- **“Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà”** per gli insediamenti le cui aree rientrano **tutte nella fattispecie di cui all'art. 39 comma 5** (articolo 47, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii.) per le quali non sono richiesti specifici adempimenti (**APPENDICE A**), di seguito chiamata **Autodichiarazione**. **Relativamente ai piazzali**, l'Autodichiarazione è redatta al fine di attestare che negli stessi o in alcune parti di essi, non vi è dilavamento di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente;
  
- **“Domanda di autorizzazione allo scarico”** ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. completa degli allegati previsti, secondo la modulistica predisposta dal SUAP e/o dalla Provincia di Padova.

## COSA FARE

### Tipologie di aree di cui all'art. 39, comma 3

Per le tipologie di insediamenti non previsti dall'art. 39, comma 1, che possiedono almeno una superficie rientrante nelle tipologie elencate al comma 3, gli adempimenti previsti sono il **trattamento delle acque di prima pioggia** e la **domanda di autorizzazione preventiva allo scarico** (ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006).

TIPOLOGIA DI AREE	ADEMPIMENTI	
piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 m <sup>2</sup> , a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue	<b>trattamento obbligatorio delle acque di prima pioggia;</b>  <b>trattamento delle acque di seconda pioggia non previsto;</b>  le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima del loro scarico, opportunamente trattate almeno con sistemi di sedimentazione accelerata o con altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso deve anche essere previsto un trattamento di disoleatura;	obbligo di <b>autorizzazione preventiva</b> per le acque di prima pioggia (¹)  <b>N.B.:</b> la domanda di autorizzazione preventiva deve essere presentata il prima possibile al fine di realizzare le opere entro il <b>31/12/2018</b>
parcheggi di estensione superiore o uguale a 5000 m <sup>2</sup>		
superfici esposte all'azione della pioggia, destinate al carico e/o alla distribuzione dei carburanti, anche senza vendita degli stessi, e ad operazioni connesse e complementari che comportino analogo rischio di dilavamento di oli, tensioattivi e altre sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente..."		
piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali, <b>per le parti che possono comportare dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, individuate al comma 1</b> , di estensione superiore o uguale a 5000 mq		

Sulla base della tipologia di aree sopraelencate, il Gestore dovrà presentare domanda di **autorizzazione preventiva allo scarico** alla Provincia o, nel caso di scarico in pubblica fognatura all'Ente gestore.

Per i piazzali il Gestore ha la facoltà di presentare l'Autodichiarazione, come da modello in **APPENDICE A**. Ad esempio il Gestore può dichiarare che tali piazzali sono utilizzati come zone di transito paragonabile alla viabilità stradale interna e pertanto sono riconducibili alle aree di cui al comma 5 (coi conseguenti adempimenti).

### Tipologie di aree di cui all'art. 39, comma 5

**Per tutte le superfici diverse dai commi 1 e 3**, le acque meteoriche di dilavamento, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, senza obbligo di autorizzazione, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di **nulla osta idraulico**.

Laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate.

<sup>1</sup> Le acque di seconda pioggia non necessitano di trattamento, non sono assoggettate ad autorizzazione allo scarico, fermo restando la necessità di acquisizione del **nulla osta idraulico**, possono essere immesse negli strati superficiali del sottosuolo e sono gestite e smaltite a cura del comune territorialmente competente o di altri soggetti da esso delegati.

## APPENDICE A

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà  
relativamente all'assenza di dilavamento di  
sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente  
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii.)**

### ACQUE METEORICHE NON RECAPITANTI IN RETE FOGNARIA

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .....  
residente a ..... via .....  
in qualità di:  
...titolare  
...legale rappresentante  
dell'insediamento denominato: .....  
.....  
sito nel comune di ..... via .....  
con sede legale in ..... via .....  
cod. fiscale ..... partita IVA .....  
recapito telefonico n. .... fax n. ....  
PEC: .....

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000;

### DICHIARA

**che le superfici scoperte dei PIAZZALI, di cui all'art. 39 comma 3 lett. d),  
SONO RICONDUCIBILI a quanto indicato all'art. 39 comma 5,  
poiché in esse non avviene il dilavamento di sostanze  
pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente**

per i seguenti motivi: .....  
.....  
.....

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo, che potranno essere esercitati rivolgendosi al Dirigente del Servizio Ecologia Responsabile del trattamento dati con sede in P.zza Bardella n° 2, PADOVA. Il titolare del trattamento è la Provincia di Padova, con sede in P.zza Antenore, 335121 Padova, nella persona del Presidente pro tempore.

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
FIRMA DEL DICHIARANTE

SI ALLEGA COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL SOTTOSCRITTORE.